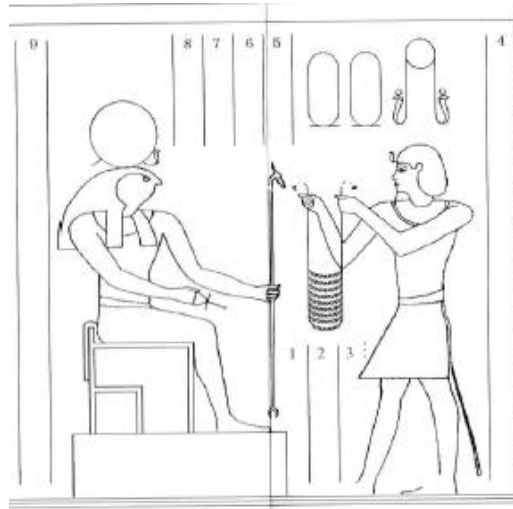
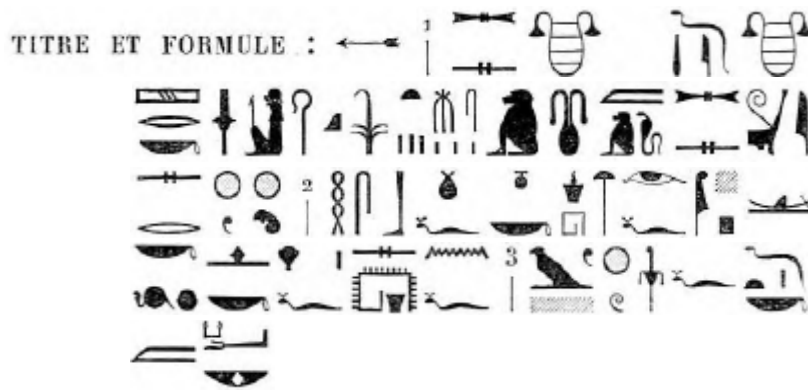


TABLEAU No. 3 d. XIV (pl. CLXV)



(da: U. Bartels, *EDFU: Die Darstellungen auf den Außenseiten der Umfassungsmauer und auf dem Pylonen. Strichzeichnungen und Photographien*, Wiesbaden 2009)



E VII 147.6 ṭs m3ḥ dḏ mdw m3ḥ 147.7 ḥr.k šḥm ḥk3 nswyt msw-ltm m s3.k ṭš.n.i 147.8 s(w) r ḥḥ.k ḥsb.f n.k bh(n) ir.f
gs-dp(t) 147.9 k r c nb ḥtp.k ḥr.f swšḥ.n.f šnbt(.k) ḥw.f ḏt.k 147.10 m mk

Legare il collare. Recitare: “Il collare è presso di te, o Potente, principe della regalità. I figli-di-Atum ti proteggono. Io l’ho legato al tuo collo; esso ti protegge e ti custodisce ogni giorno. Possa tu essere soddisfatto di esso, poiché ha allargato il tuo petto e custodisce il tuo corpo con gioia”

māḥ : per la lettura, vedi E VII 148.1; normalmente māḥ indica un diadema, una corona di fiori o d'oro, da porsi sul capo (WB II 31.1-4); qui, vista la forma e il contesto, un collare, una collana, da legare al collo. Altrove

potrebbe leggersi *bb(t)*: vedi E VIII 2.4   ; E I 46.12     ; oppure *wsł*: cfr. E I 243.4    : E V 299.7     

msw-Itmw : indicano i “giri” del collare; normalmente, come per il collare *wsḥ*, sono nove e sono identificati con gli dei dell’Enneade

hbs : notare la grafia *hbs*, con metatesi grafica. Per l'espressione *hbs bhn* , *hbs bht* 
 “proteggere”, vedi WB I 467.10; WB III 65.17. Esiste anche l'espressione *hbs bht* 
 “portare il ventaglio, coprire col ventaglio”, frase idiomatica per “proteggere” (WB I 467.5; WB III 65.15;
 WPL 636-637). Cfr. E VII 71.15 ; E V 171.12  (jst). Come testimoniato dagli esempi citati, è per

lo più costruito con la preposizione *ḥ3* ; ci si attenderebbe quindi **ḥbs.f bht ḥ3.k*. Per l'omissione della -n finale in *bhn*, vedi KURTH, *Einführung*, I, § 17.2.1c

swsh ... : cfr. E I 243.6  ; E V 299.8  . Il collare ispira a chi lo porta un senso di coraggio m mk : “con gioia festiva” (WB II 162.9); vedi E VII 120.12. La protezione che questo collare dà si accompagna anche a un senso di gioia.

Le Roi :                     

^{147.11} n-sw-bit iw^c ntr mnḥ ntrt mr(yt) mwt.s nḏtt stp-n-Pth ir-m3^ct-R^c shm-^cnh-Imn s3 R^c Ptwlmys ^cnh dt mr(y) Pth

Il Re dell'Alto e Basso Egitto “Erede del dio evergete e della dea filometore e protettrice, eletto di Ptah, che compie l'ordine-justizia di Ra, immagine vivente di Amon”; il Figlio di Ra “Tolomeo IX, che vive eternamente, amato di Ptah”.

^{147.12} iw.n.i hr.k drti tm3-^c hnt Hwt-nswyt-n(t)-R^c dr p3wtyw ini.i n.k m3ḥ pn nfr ^{147.13} mk.n.f ḥm.k r dw twt ntr 3 wr ḥk3 ḥnw.f m rnpwt nn 7000

È a te che sono venuto, o falco dal forte braccio in Castello-della-regalità-di-Ra dal tempo degli dei primordiali e ti porto questo bel collare che protegge la tua Maestà dal male. Tu sei un grande dio, grande reggitore della sua Residenza in questi 7000 anni.

Hwt-nswyt-n(t)-R^c : località nel VI nomo del Basso Egitto

dr p3wtyw : cfr. E VII 3.4  

mk.n.f : la *sdmn.f* dei verbi di “protezione” ha valore di presente (KURTH, *Einführung*, II, § 236Aa)

wr ḥk3 : cfr. E VIII 97.15  

ḥnw : quale “Residenza di un dio” (WB III 370.4)

rnpwt nn 7000 : alcuni testi parlano della lunga regalità del dio Amon-Ra nel VI nomo del Basso Egitto. In E III

246.14 di Amon-Ra signore di Khasuu (                  

→ AMON : 5

147.15 dī(.i) n.k p_{dt}-9 dmd₂ hr (t_bwty.k) h₃swt nb(t) h₃b n b₃w.k

Io ti concedo che i Nove Archi siano riuniti sotto i tuoi sandali e tutte le nazioni straniere siano piegate davanti alla tua potenza.

di(i) : in effetti il testo riporta   

dmd ... : cfr. E VIII 56.7     

dmd ... : cfr. E VIII 56.7   

h3b : :   “essere piegato” (WB III 229.7-11), stativo. Per questa lettura, e non *hr* “caduto”, vedi E VII 88.8-9     ; E VIII 33.2    ; 56.13    (*si*) ; 58.4    ; 112.16    ; 124.17-18     ; 132.3  (accanto a  ci sono i resti di un )

[illegible]

dd mdw in Imn^{147.16} (-R^c) nb H3sww s3w ntry m dt.f R^c-Hr-3hty hnt St-(wrt) sndm hr p.f hnt P-n-R^c sp3t^{148.1}.(f)
dsr(t) m T3-šm^cw

Recitare da parte di Amon-Ra, signore di Khasuu, il falco dal corpo divino, Ra-Harakhty in Grande-Trono, che si è assiso sul suo trono in Trono-di-Ra, il suo sacro nomo nell'Alto Egitto.

 : per la lettura *imn*, vedi FAIRMAN, *An Introduction*, p. 119. Il testo riporta   

H3sww : vedi nota a E VII 147.13

ntry m dt.f: “divino nel suo corpo”

P-n-R^c : nome di Edfu

sp3t.f dsrt : il testo riporta  

iw.ti m htp (sfy? ʔ?) pn pr-ʕ hnt hʒswt nb(t) šsp.n.i mʒh in.n.k n^{148.2}.i h-ʕ.i.i hkn.i im.f (di.i) n.k psdt m sʒ n h-ʕw.k whm.k rnp mi R^ʕ

Benvenuto in pace, o bambino di questo Paese, eroe in tutte le nazioni straniere! Io ho ricevuto il collare che tu mi hai portato; gioisco ed esulto di esso! Io ti concedo l'Enneade quale protezione del tuo corpo, così che tu possa (sempre) ringiovanire come Ra.

3 pn : il testo riporta   . Per *sfy* “bambino”, vedi WB IV 114.10-14. Sembra richiamare l'appellativo *sfy* (*n*) *Snwt* quale indicazione dei “bambini divini” Ihy, Harsomtut e Horus, quali “primi” tra i figli dell'Egitto (*3pn* sarebbe appunto l'Egitto). Cfr. E III 233.8    ; E V 392.2   ; E VI 260.5    
 ; E VIII 105.4   

im.f ... : il testo riporta  I
wḥm rnp : “ringiovanire” (WB II 433.8-13)